



Llengua estrangera **Italià**

Sèrie 5 - A

Qualificació		TR
Comprensió escrita		
Redacció		
Comprensió oral		
Suma de notes parcials		
Qualificació final		

Etiqueta de l'alumne/a

Ubicació del tribunal

Número del tribunal

Etiqueta de qualificació

Etiqueta del corrector/a

LE BOMBE ITALIANE SULLA GUERRA CIVILE SPAGNOLA: UNA FERITA ANCORA APERTA

«Iniziare da stanotte azione violenta su Barcellona con martellamento diluito nel tempo». Così recitava il telegramma inviato da Roma al Generale Velardi, capo dell'Aviazione Legionaria a Maiorca, il 16 marzo 1938. Il capoluogo della Catalogna fu investito per due giorni consecutivi da 44 tonnellate di bombe, sganciate ad intervalli di 3 ore, che causarono circa mille morti tra la popolazione civile. Si trattò del bombardamento più duro sofferto dalla città durante la Guerra Civile spagnola, una violenza che suscitò la reazione indignata del segretario di stato USA appoggiato da Francia e Gran Bretagna. Tra il febbraio 1937 ed il gennaio 1939 i trimotori italiani Savoia-Marchetti colpirono diverse volte Barcellona ed altre 143 località catalane, mentre gli Stuka della Legione Condor tedesca martellavano il fronte centro-settentrionale della Spagna. I raid aerei si inquadravano nelle operazioni di supporto militare che Mussolini ed Hitler garantirono a Francisco Franco nella Guerra Civile, risultando decisivi ai fini della vittoria franchista.

Gli attacchi avevano il duplice obiettivo di rompere la resistenza repubblicana e sperimentare la nuova tecnica dei **bombardamenti a tappeto** su obiettivi civili; una tattica militare impiegata su larga scala, successivamente, nella Seconda Guerra Mondiale. Il bilancio finale delle incursioni italiane fu di circa 5.000 morti, cifra che la costruzione di migliaia di bunker antiaerei da parte della popolazione fece meno grande. Nel 1998 il Parlamento tedesco ha presentato scuse ufficiali per la distruzione di Guernica, la cittadina basca rasa al suolo dall'aviazione nazista nel 1937. L'Italia, dal canto suo, non ha mai ammesso la propria responsabilità per i bombardamenti sulla Catalogna. Un silenzio che ha indotto l'associazione AltraItalia, fondata da italiani antifascisti residenti a Barcellona, ad agire legalmente contro gli autori dei bombardamenti, accusati di violazione del diritto internazionale.

La denuncia, presentata nel 2011 davanti al Tribunale centrale di Madrid, è stata inizialmente rigettata per incompatibilità territoriale, venendo accolta due anni più tardi dal Tribunale di Barcellona. A **sporgerla** formalmente sono state alcune vittime dei bombardamenti ancora in vita, su richiesta di AltraItalia, che si è poi costituita parte civile. L'obiettivo dell'azione legale è fare pressione sul governo italiano, in quanto istituzione che ha succeduto nel tempo il regime di Mussolini, affinché garantisca una riparazione ufficiale per i **reati** di cui sono accusati gli aviatori legionari. Il processo, ancora nella fase istruttoria, è stato finora caratterizzato dalla reticenza delle autorità di Roma a trasmettere informazioni sull'identità dei piloti, limitandosi a confermare il decesso di alcuni di loro. Il processo ha assunto un importante significato storico, trattandosi dell'unica causa attualmente aperta in Spagna su reati commessi durante la Guerra Civile e la dittatura franchista.

Le bombe italiane sono una ferita ancora aperta nella società catalana, come dimostrano le numerose iniziative sorte in ambito pubblico e privato per mantenere viva la memoria di quegli anni. Un ricordo tragico di cui è espressione la campagna «Bombe di impunità», presentata a Barcellona nei mesi scorsi. A differenza della causa intentata da AltraItalia, la campagna si dirige contro tutti i regimi (Spagna, Italia e Germania) coinvolti nella Guerra Civile, esigendo dagli attuali governi in carica un riconoscimento ufficiale delle violazioni di diritto internazionale perpetrate dai loro predecessori istituzionali ed un risarcimento simbolico per le vittime civili. Lo scopo, sottolineano con fermezza i responsabili, è quello di chiudere i conti col passato una volta per tutte.

Testo adattato da
Mario MAGARÒ. *L'Espresso* [on line] (19 dicembre 2016)

bombardamenti a tappeto: Tecnica di bombardamento aereo consistente nel colpire in maniera indiscriminata vaste aree, spesso urbane, di territorio nemico.

sporgerre: Presentare (una denuncia) all'autorità giudiziaria competente.

reato: Delitto.

Parte 2: Espressione scritta

Scrivete una redazione tra le 125 e le 150 parole su UNO dei temi qui proposti:

[4 punti]

1. Nel caso della Spagna, il ricordo di fatti traumatici, l'uso della violenza indiscriminata e ingiustificata sulla popolazione civile, è spesso motivo di dibattito e anche occasione di polemiche. Secondo voi, quali possono essere le ragioni di questa situazione? È meglio dimenticare tutto o ci sono ancora aspetti su cui è necessario parlare? Perché?
2. In generale, credete che sia utile conoscere la storia e ricordare i fatti del passato? Perché?

Competència gramatical	
Lèxic	
Estructuració discursiva	
Total	
Nota de la redacció	

Parte 3: Comprensione orale

PIÙ BICI E MENO CONSUMI: SOLO COSÌ LE NOSTRE CITTÀ POTRANNO DAVVERO RESPIRARE. INTERVISTA A GIANNI SILVESTRINI

Nel documento che state per ascoltare ci sono alcune parole che forse non conoscete. Imparatele prima di ascoltare la registrazione:

Oms: Organizzazione mondiale della sanità.

car sharing: cotxe compartit / coche compartido.

smog: Termine inglese che indica la somma di fumo (*smoke*) e nebbia (*fog*).

infilso: marc (d'una finestra, d'una porta) / marco (de una ventana, de una puerta).

sgravio: desgravació fiscal / desgravación fiscal.

condominio: bloc de pisos / bloque de pisos.

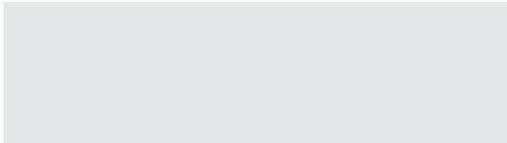
E adesso...

1. Avete tre minuti di tempo per leggere i seguenti enunciati e le relative risposte.
2. Ascoltate per la prima volta la registrazione audio e completate gli enunciati con UNA sola delle quattro risposte proposte, segnandola con una croce [X].
3. Avete due minuti per rileggere le vostre risposte. Poi ascoltate la registrazione per la seconda e ultima volta.

--	--

--	--

Etiqueta de l'alumne/a



Institut
d'Estudis
Catalans